

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

# Berlusconi alla prova

## LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA  
(Periodo dal 24-11 all'1-12-1989)

AZIONI	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Ultima	Quotazione 1989	Min	Max
MONDADORI ORD	5,92	47,31	34.000	21.220	35.600	35.600
FERRINI ORD	2,66	8,40	3.005	2.790	3.550	3.550
UNIPOL	1,94	-5,62	18.400	16.180	19.500	19.500
CREDITO IT. ORD.	0,72	69,93	2.780	1.721	2.921	2.921
SIP RNC	0,71	13,98	2.690	2.280	2.675	2.675
STET ORD.	0,32	18,40	4.650	3.270	5.080	5.080
FIAT PRIV	-0,06	11,43	6.895	5.625	8.120	8.120
FERRUZZI AGR. FIN. O.	-0,19	38,60	2.495	1.818	2.730	2.730
SIP ORD.	-0,28	2,43	3.117	2.530	3.715	3.715
SNIA BPD ORD.	-0,49	3,69	2.810	2.464	3.480	3.480
ALLEANZA ORD	-0,68	6,42	43.100	35.810	47.300	47.300
STET RIS.	-0,72	33,82	3.921	2.805	3.850	3.850
FIAT ORD.	-0,88	12,13	11.110	9.021	12.190	12.190
ITALCEMENTI ORD.	-0,88	-2,56	123.050	110.650	140.000	140.000
MONTEDEISON ORD.	-0,95	-1,20	1.966	1.900	2.615	2.615
SME	-0,96	-1,69	4.090	3.640	4.600	4.600
COMIT ORD.	-1,13	60,33	4.938	3.400	5.520	5.520
IFI PRIV.	-1,41	23,67	23.560	17.400	27.700	27.700
GEMINA ORD.	-1,45	24,85	2.090	1.534	2.334	2.334
FIDIS	-1,62	5,55	7.230	6.340	8.650	8.650
RAS ORD.	-1,77	-17,91	27.128	26.690	34.567	34.567
BENETTON	-1,84	-16,60	8.750	8.500	11.490	11.490
FONDIARIA	-2,03	-7,68	54.710	53.800	68.164	68.164
OLIVETTI ORD.	-2,13	-17,38	7.711	7.639	10.030	10.030
GENERALI	-2,17	-7,65	41.230	39.800	47.500	47.500
SAI ORD.	-2,19	-16,82	17.800	17.250	22.500	22.500
TORO ORD.	-2,28	7,66	21.230	17.533	24.683	24.683
MEDIOBANCA	-2,40	31,34	17.420	13.432	19.845	19.845
ASSITALIA	-2,58	-15,69	14.001	13.650	17.400	17.400
CIR ORD.	-3,13	-13,24	5.085	4.810	6.500	6.500
PIRELLI SPA ORD.	-5,19	0,07	2.952	2.920	4.078	4.078

Indice Fiduram  
(30/12/82 = 100)

A cura di Fideuram Spa

\*Valore rettificato

## GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85 = 100)	Valore	Variazione %				
		1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	208,78	+ 1,89	+ 6,72	+ 11,68	+ 21,53	+ 13,63
Indice Fondi Azionari	248,33	+ 2,33	+ 7,30	+ 12,70	+ 23,82	+ 10,51
Indice Fondi Bilanciati	213,78	+ 2,28	+ 7,54	+ 13,21	+ 23,97	+ 13,96
Indice Fondi Obbligazionari	170,45	+ 0,91	+ 5,07	+ 8,80	+ 17,96	+ 23,55

  

FONDI ESTERI (31/12/82 = 100)	
Indice Generale	Valore
	368,83 + 1,94 + 5,96 + 11,49 + 19,56 + 3,81

## LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5 azionari e bilanciati		I primi 5 obbligazionari	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
F. PROFESSIONALE	+ 25,15	CASHBOND	+ 11,53
LAGEST AZ.	+ 22,88	AURO RENDITA	+ 11,89
FONDESEL	+ 21,33	GESTIELLEM.	+ 10,81
PHENIXFUND	+ 21,19	EUROMOB. REDDITO	+ 10,75
LIBRA	+ 19,16	CISALPINO REDDITO	+ 10,50

A cura di Studi Finanziari Spa

## INFORMAZIONI RISPARMIO

### Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivete!

# Bot, l'erario ci rimette

I titoli di Stato attualmente in circolazione superano i 700mila miliardi di lire. Il gettito derivante dagli interessi che lo Stato paga su tali titoli, considerando un rendimento medio del 10%, tocca quindi i 70mila miliardi. Questo fiume di denaro corrisponde, tanto per essere chiari, al reddito di tre milioni di persone che guadagnassero 25 milioni l'anno. Questo reddito gode di un trattamento fiscale agevolato, paga infatti soltanto il 12,5%: circa la metà di quanto paga un reddito di pari importo, ma derivante dal lavoro. È un po' come se tutti gli abitanti di Milano e del circondario fossero esentati dal pagare le tasse. Non ha discusso attorno ad un tavolo esperti del calibro di Sylos Labini, Pedone, Visco e Tremonti. Le opinioni di ciascuno degli intervenuti sono da tempo note e si possono riassumere schematicamente in due «fronti»: favorevoli all'abolizione totale

dell'imposizione sul rendimento dei titoli di Stato ed inserimento di quel reddito nell'imponibile Irpef; favorevoli al mantenimento della situazione attuale. Gli argomenti portati a supporto delle loro tesi dai propugnatori del cambiamento sono sostanzialmente questi: abolire la tassazione consentirebbe di diminuire i tassi (Labini) ed è il presupposto per l'omogeneizzazione del prelievo sui redditi da capitale, prelievo che dovrebbe avvenire con una struttura di aliquote simili a quelle Irpef (Visco). Pedone (a malincuore) sostiene invece che ogni ritorno dell'imposizione fiscale sui titoli sarebbe al momento dannosa per il disordine che creerebbe sui mercati mentre Tremonti, che pure al momento è sfavorevole a modifiche, propone per il futuro di tassare direttamente gli intermediari (banche e reti di vendita) con un modello «che dà per scontato realisticamente un alto

grado di evasione tributaria...». Tanto più che (sempre per Tremonti) «... le imposte personali sono finite, hanno esaurito la loro funzione...». Manca nel dibattito un qualsiasi richiamo al dettato costituzionale secondo cui i redditi (tutti) vanno tassati in maniera progressiva. Non si capisce se le opinioni di Tremonti riguardino solo i redditi da capitale o se le imposte personali hanno esaurito la loro funzione anche per i redditi da lavoro. Intanto Bot e Cct hanno sfondato: quota 13% ed i rendimenti continuano a salire anche in presenza di una domanda eccedente l'offerta. Per essere un sistema che sostiene di vivere e svilupparsi secondo le regole del mercato, non c'è male. Finché le preistoriche imposte sulle persone fisiche continuano a dare un gettito, Carl può rendersi popolare con la sua munificenza.

## Vendita a rate: non si applica la legge Cee

Scade a fine anno il tempo messo a disposizione dalla Cee perché gli Stati membri adottino norme specifiche al fine di tutelare il consumatore nei contratti di credito al consumo. Il governo ha quindi lasciato trascorrere ben due anni dall'emanazione della direttiva comunitaria senza far nulla. E intanto continuiamo a comprare a rate mobili ed automobili senza sapere a

che tasso ci viene concessa la rateizzazione e senza avere un organismo di tutela cui rivolgerci i nostri reclami se ci accorgiamo di essere stati raggirati. E uno dei tanti esempi di come la cosiddetta «vocazione europea» dei nostri governanti si sostanzia più di chiacchiere che di fatti. E la cosa è particolarmente grave in quanto investe un fenomeno che riguarda da vicino milioni di consumatori.

Il settore dell'artigianato, nonostante la vitalità dimostrata negli ultimi anni e la capacità di creare nuove occasioni occupazionali per milioni di giovani, stenta a trovare il credito necessario agli investimenti. L'Artigianocassa viene finanziata a singhiozzo e non è in grado di soddisfare le esigenze di un settore estremamente dinamico né dal punto di vista della quantità del credito messo a disposizione delle imprese artigiane,

## E se l'Artigianocassa raccogliesse fondi sul mercato?

né dal punto di vista dell'elasticità di questo particolare settore della produzione richiede agli intermediari. La Confederazione nazionale dell'artigianato ha allo studio un progetto complessivo di riforma del credito artigiano che prevede tra l'altro una riforma radicale di Artigianocassa e la sua trasformazione in una vera e propria banca specializzata in grado di raccogliere fondi sul mercato e di operare con la snellezza di una Spa.

## le monete

# Il dollaro cala Com'è lontano il boom di luglio...

CLAUDIO PICOZZA

Dai mercati valutari è venuta questa settimana la conferma che il dollaro sta attraversando una fase di debolezza nei confronti delle principali valute. Il cambio contro marco è stato fissato venerdì scorso intorno a 1,783 marchi, ma nella settimana sono state toccate quotazioni prossime a 1,775 marchi. Contro lo yen il cambio ha oscillato tra 142,5 e 143,85, mentre nei confronti della lira il cambio ha raggiunto martedì scorso quota 1.326,50 lire (fixing di Milano) per poi scendere a 1.313,90 lire in chiusura di settimana. I valori espressi dal dollaro in questa settimana sono molto prossimi a quelli registrati nei primi giorni di quest'anno, ben lontano dalle punte massime di metà giugno quando le correnti rialziste avevano spinto le quotazioni a 1.475,8 lire, 2,04 marchi e 151,2 yen. Il rafforzamento della divisa americana nella parte centrale dell'anno, come si ricorderà, è derivato essenzialmente dal mantenimento dei tassi di interesse particolarmente elevati, soprattutto se messi a confronto con quelli praticati sulle monete concorrenti. Rispetto al marco, la differenza positiva dei tassi relativamente ai depositi interbancari nel mese di giugno scorso era di circa il 3,2%, nei riguardi dello yen del 5,20%. La manovra sui tassi da parte della Federal Reserve ha prodotto effetti benefici in termini di controllo dell'inflazione, ma ha inevitabilmente innescato una fase di rallentamento dell'economia che, per non sfociare in una recessione, richiede un aggiustamento al ribasso dei tassi di interesse. Su questo punto la Fed ha costantemente mostrato una posizione di estrema cautela. I pericoli di recessione non sono poi in fondo così vicini.

Per i prossimi due anni il tasso di sviluppo è previsto intorno al 2,5%, più basso di quello ipotizzato per i principali paesi industrializzati, ma i pericoli inflazionistici sono ancora elevati per cui il primo obiettivo resta il controllo della crescita dei prezzi. Non va inoltre dimenticato che il deficit della bilancia dei pagamenti americana sfiora i 600

miliardi di dollari e che l'ingente debito pubblico, stante la bassa propensione al risparmio dagli americani, deve trovare ancora nella componente estera il necessario finanziamento. A ben vedere, quindi, in una visione proiettata oltre il breve termine, i tassi di interesse potrebbero restare tendenzialmente elevati, ma il mercato dei cambi in questi giorni appare lontano da queste valutazioni. La spiccata tendenza degli operatori finanziari ad investire sul breve e brevissimo termine amplifica le caute correzioni al ribasso da parte della Fed spingendo il dollaro verso posizioni di debolezza su cui influisce peraltro il nuovo quadro di riferimento dell'economia tedesca, dopo le aperture con la Germania dell'Est. Inoltre, i tassi di interesse praticati sui mercati per depositi interbancari a sei-dodici mesi si sono recentemente collocati, sia pure entro limiti ridotti, al di sopra di quelli praticati su gli investimenti in dollari, in una posizione cioè impensabile solo pochi mesi o anni fa. L'impressione che si ricava è che in questa parte finale dell'anno il dollaro sta perdendo quella fiducia degli operatori, circa una reale tenuta sui mercati dei cambi, che lo aveva reso forte per tutto il 1989, mentre esisterebbero condizioni oggettive per un significativo rafforzamento del marco nei mercati internazionali dei cambi. Di questa nuova situazione ne sta facendo le spese anche la sterlina. La debolezza della moneta britannica dura ormai da diversi mesi, nonostante che i tassi a breve superino il 15%. Tuttavia, le perdite registrate di recente (circa 4 miliardi di sterline a venerdì 2,055 lire) sembrano andare al di là del mero aspetto monetario. La ripresa della sterlina difficilmente potrà quindi dipendere dalla fissazione di un tasso d'interesse ancora più elevato. Un'ultima curiosità sul mercato dei cambi in Italia è costituita dall'ordine di chiamata delle valute. Il primo è l'Ecu, è divenuta la seconda valuta oggetto di quotazione, subito dopo il dollaro Usa e prima del marco tedesco.

## ITALIANI & STRANIERI

# Extracomunitari-Cee: neppure una mappa

GIANNI GIADRESO

Si può dire che non vi sia angolo della «cassa» europea del quale le statistiche non ci spieghino tutto, fornendo una radiografia dei 12 Stati precisa e aggiornata. Dai dividendi delle grandi imprese, agli allevamenti dei tacchini e dei maiali, alla produzione delle arance e dei pomodori. Altro discorso per gli immigrati. Persino su quelli comunitari: italiani, spagnoli, greci e portoghesi, protagonisti di una emigrazione di massa all'interno della Cee. Essi sono, senza retorica, gli antagonisti della concezione sovranazionale del mercato del lavoro anche se, tuttora, le legislazioni nazionali e quella comunitaria sono lontane dal riconoscere. Tuttavia, per i cittadini comunitari emigrati in uno dei paesi della Cee, si ha un'idea abbastanza precisa della loro consistenza numerica e della loro condizione. Ad esempio, sappiamo con sufficiente certezza che gli italiani residenti negli altri paesi europei superano i due milioni - contro i 5 milioni emigrati in tutto il mondo - e che nei soli paesi della Cee ve ne sono circa 1 milione e 700mila. Viceversa non esistono statistiche attendibili circa la consistenza dell'immigrazione extracomunitaria nei 12 Stati della Cee. Molte statistiche non sono aggiornate da anni, per cui c'è chi sostiene la tesi della stabilizzazione delle presenze complessive e chi, al contrario, demonizza l'aumento dei flussi. Comunque, è certo che i dati d'insieme vanno presi con le pinze (per la nota presenza dei clandestini). Per quello che riguarda l'Italia, siamo nella più assoluta «nebulosità», in attesa ancora che si attuino il censimento, la Conferenza nazionale dell'immigrazione e le leggi demogra-

riche, sulle quali il governo si era impegnato dopo il delitto di Villa Literno. Se si esclude l'Italia, e cioè gli immigrati nei clandestini e di origine non comunitaria; superano gli 8 milioni. Aggiungendovi i circa 600mila residenti legalmente nel nostro paese e presumibilmente un milione e mezzo di clandestini in tutta l'area comunitaria, si giunge al di sopra dei 10 milioni. Se a questi si sommano circa 4 milioni di emigrati dai paesi comunitari, si può considerare che gli stranieri nella Cee si aggirino tra un minimo di 13 milioni e mezzo e un massimo di 15 milioni. Anche queste sono deduzioni approssimative, ma forse non sono lontane dalla realtà. Senza considerare i clandestini, il maggior numero di immigrati si ha nella Repubblica federale tedesca: quasi 4 milioni e mezzo dei quali 500mila italiani e oltre tre milioni extracomunitari (in gran parte turchi e jugoslavi). Segue la Francia con 3 milioni 700mila, di cui 2 milioni e mezzo extracomunitari. Seguono la Gran Bretagna con 2 milioni 500mila, di cui 1,5 extracomunitari; il Belgio, 800mila con più di 300mila non comunitari; l'Olanda, 540mila, dei quali ben 350mila extracomunitari; il Lussemburgo, circa 100mila, ma quasi tutti comunitari. La prima considerazione che a noi si impone, è che l'Italia rimane il paese europeo con il maggior numero di emigrati all'estero, ed è il paese con meno stranieri in casa: appena il 2 per cento della popolazione, e forse anche meno. Tutto sommato saremmo nella condizione ideale per varare nuove leggi sull'immigrazione. Ma alle promesse del governo non seguono i fatti.

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

DIDINO CHIRONI

la moglie e i figli ricordano con affetto e immutato affetto in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Nuoro, 3 dicembre 1989

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCESCO TRIMBOLI

la moglie Tecla, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano agli amici ed ai compagni che l'hanno conosciuto e stimato. Roma, 3 dicembre 1989

BRUNO ENRIOTTI

MILANO La notizia della scalata di Berlusconi alla Mondadori è venuta a turbare, sul finire della settimana, un mercato borsistico già in forti difficoltà. Il Mib si è ulteriormente ridotto di oltre mezzo punto scendendo a quota 1123. Per almeno due sedute un terzo dei titoli scambiati ha riguardato l'Enimont, i cui valori crescono di giorno in giorno. Alti e bassi per i titoli della Fondiaria a causa delle voci, risultate false solo ieri mattina, relative ad una trattativa per la vendita della società fiorentina alle Generali. Qualche rafforzamento è stato anche favorito da annunci di accordi sul mercato sovietico e in fine settimana è giunto anche l'annuncio del buon andamento dell'inflazione. Una serie di notizie positive che però si sono scontrate con una forte diffidenza del mercato portate in questa fase a sopravvalutare le voci potenzialmente negative.

Per il comparto assicurativo la settimana è stata quanto mai penalizzante. Basti dire che in testa alla graduatoria dei 25 peggiori titoli della settimana vi sono le due Ras, seguite ai primissimi posti da Sai, Latina e Ausonia. Generali e Fondiaria, dal canto loro, hanno subito una flessione attorno al 2%.

Tra gli altri comparti spicca la performance della Comau del gruppo Agnelli, che ha avuto un incremento superiore all'11,5%, mentre gli altri valori del gruppo torinese hanno vissuto una settimana abbastanza opaca, con perdite sensibili per Gemina e Ilil. Molto particolare, invece, l'andamento del gruppo De Benedetti che ha dovuto registrare la sospensione di ben sei titoli legati alla casa editrice di Segrate. Nonostante questo le Mondadori privilegiate trattate fino a mercoledì, hanno avuto un rialzo dell'11,46%, seguite dalle Mondadori mc (più 10,24%), anch'esse sospese a partire da giovedì insieme con Mondadori Ordine, Espresso e Carriere Ascoli. Nella giornata di venerdì, infine, anche le Amef non sono apparse in Borsa. È rimasto quindi sul mercato soprattutto il titolo Enimont che ha avuto un incremento settimanale superiore al 5%, segno evidente che non sembra pagata tanto sugli investimenti di capitale delle decisioni politiche relative agli sgravi fiscali del nuovo colosso della chimica.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

PIERINA BOSSI

I figli e tutti i familiari la ricordano con dolore e immutato affetto in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 3 dicembre 1989

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno

GILDO SANTINI

la famiglia lo ricorda sempre con grande affetto a tutta colona che lo conobbero e in sua memoria sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Genova, 3 dicembre 1989

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno

WALTER PENNACCHIO

la moglie Luigina lo ricorda con affetto e sottoscrive 100 mila lire per l'Unità. Vescovato, 3 dicembre 1989

Anna ricorda sempre la cara amica d'infanzia

LIDIA TUSTOS VISINTIN

e in sua memoria oltre per il suo giornale 50 mila lire. Novate Milanese, 3 dicembre 1989

In questo anno sono scomparsi i nostri amati genitori

VINCENZO TAMBALOTTI

Il ricordo loro e delle loro elevate virtù umane e civili resta in noi vivissimo. Brescia, 3 dicembre 1989

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

LEDO PACCHINI

la figlia Lina, nel ricordo, sottoscrive 100.000 lire per l'Unità. Livorno, 3 dicembre 1989

In memoria di

DORNO DEGLI INNOCENTI

3 anni dalla scomparsa, il fratello Giuseppe e la famiglia, ricordandolo con affetto, sottoscrivono per l'Unità. Firenze, 3 dicembre 1989

Nel 6° anniversario della scomparsa di

GIUSEPPE CORSINI

la famiglia, nel ricordo a quanti lo conobbero e lo stimarono, sottoscrive 100.000 lire per la stampa comunista. Pistoia, 3 dicembre 1989

Nel 9° anniversario della scomparsa di

MORENO BONGINI

la moglie e i compagni lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e sottoscrivono per l'Unità. Grosseto, 3 dicembre 1989

Nel quarto anniversario della morte del compagno

GUIDO LOCATELLI

la moglie, il figlio, i familiari lo ricordano sempre con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità. Sanremo, 3 dicembre 1989

È deceduto a Modena il 22 novembre 1989

FRANCESCO ARTONI

I familiari lo comunicano con profonda commozione a quanti lo conobbero. Modena, 3 dicembre 1989

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

FRANCESCO SIVIERO

papà Gino, i fratelli e le sorelle lo ricordano a compagni e amici e sottoscrivono per l'Unità. Adria, 3 dicembre 1989

Sono trascorsi quattro anni dalla scomparsa del compagno

RINALDO ZORAT

figura di uomo democratico e antifascista. Nel ricordo la famiglia e la sezione Pci di Campolongo. Torre sottoscrivono a favore della stampa comunista 100 mila lire. Campolongo al Torre, 3 dicembre 1989

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

TERESA CENTA

la famiglia nel ricordo con immutato affetto sottoscrive per l'Unità. Savona, 3 dicembre 1989

Nel quarto e nel quinto anniversario della scomparsa dei compagni

ANGELO CALCAGNO

I familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Savona, 3 dicembre 1989

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

ANGELO CALCAGNO

I familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Savona, 3 dicembre 1989

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno

EUGENIO TORTAROLO

i familiari nel ricordo con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità. Savona, 3 dicembre 1989

Nella ricorrenza della scomparsa della compagna

ALBA ROI

il marito e i figli la ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Genova, 3 dicembre 1989

Nel decimo anniversario della morte del compagno

ANGELO FUMAGALLI

la figlia sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Vimerate, 3 dicembre 1989

Ricorre il 27 novembre il settimo anniversario della scomparsa del compagno

SANTO BONAITA

La moglie e il figlio nel ricordo con immutato affetto sottoscrivono 150 mila lire per il suo giornale l'Unità. Milano, 3 dicembre 1989

Nel settimo anniversario della scomparsa di

FABRIZIO GIURELLA

le sorelle, i compagni e gli amici lo ricordano con immutato affetto sottoscrivono 30 mila lire a favore dell'Unità. Milano, 3 dicembre 1989

A ventuno anni dalla scomparsa del compagno partigiano

GIUSEPPE PORCHIERA

la moglie Lilla e il fratello Piero, con parenti e amici ricordandolo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 3 dicembre 1989

La sezione del Pci Bruno Venturini e l'Anpi di Crescenzo annunciano la dolorosa e improvvisa scomparsa del compagno

LUIGI MARCHI PIROLA

Ognuno potrà portarsi l'ultimo saluto oggi, domenica, alle ore 10.30 sulla piazza della parrocchia S. Maria Rosa di Crescenzo. Ai parenti e ai più sentite condoglianze. Crescenzo, 3 dicembre 1989

**I**

ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA «M. ALICATA»  
REGGIO EMILIA  
VIA P. MARANI 9/11  
TEL. (0522) 23323 / 23658

In preparazione delle elezioni amministrative dell'89